

nastero del Corpus Domini dalla dama Queringi educanda fu presentato di un vago mazzetto di fiori con un superbo reliquiario di metallo dorato con rapporti d'argento di gotico disegno contenente l'insigne reliquia di un dito di s. Catterina.

Nel 18 maggio in s. Georgio Maggiore all'atto della solenne consecrazione del cardinale Hertzan de Harras eletto vescovo di Sabaria in Ungheria, tenne una dotta e bene intesa scritturale *Omelia* che va alle stampe.

Nel 21 maggio a s. Andrea ebbe una magnifica cassetta con entro un messale nobilmente coperto di velluto cremisi, e guarnito di ricchi ed eleganti rapporti d'argento, fralli quali si vedeva nel mezzo da una parte l'immagine di sant' Andrea Apostolo, e dall'altra quella di sant' Agostino.

Nel 22 maggio ordinò sacerdote nella sua Cappella privata in s. Georgio Maggiore il monaco don *Antonio Boerio*

Nel 23 maggio a s. Giustina venne regalato di un quadro di antico ed eccellente pennello rappresentante la B. V., il bambino Gesù, ed altri santi con cornice d'argento ben lavorata, a cui era sovrapposta nel mezzo l'arme dorata del s. Padre; e gli si offerse anche un ben lavorato secchietto d'argento col suo aspersorio.

Nel 24 maggio alla Croce della Giudecca accettò un messale coperto d'argento, e la Vita della Beata Eufemia, e accettò un rocchetto finissimo con *asola* d'oro guarnito di ricco merletto, ed una bellissima stola con ricamo d'oro.

Nel 25 maggio la mattina recossi a Padova ove stette sino al 30 di detto mese, e nel 30 stesso ritornò a Venezia in s. Georgio Maggiore. Solenne fu l'incontro sendo S. S. accompagnato, fra gli altri, dal sullodato patrizio Cattarino Cornaro suo cameriere segreto (1).

Nel primo di giugno accolse il duca di Parma che colla arciduchessa sua sposa e la principessa loro figlia erasi recato a s. Georgio Maggiore a fargli una visita di sorpresa. Le loro Altezze vi furono trattate a pranzo; e alle ore 5 pomeridiane del giorno stesso partirono per Padova.

Nel 6 di giugno 1800 Sua Santità parti da Venezia con nobilissimo corteggio. Quando fu al canale Spignon presso il porto di Malamocco salì sopra la I. R. Fregata la Bellona, comandante il tenente colonnello *Silvestro Dandolo* patrizio veneto, per andare a Pesaro. Ma pel vento contrario, dovendosi trattenere in Malamocco, ammirò la celebre opera de' Murazzi, e visitò quelle chiese; nè poté giugnere a Pesaro che nel di 17 giugno. A Roma giunse nel 3 luglio successivo.

Non tacerò come nell'aprile dell'anno 1805 Pio VII memore della elezione sua seguita in questa chiesa di s. Georgio Maggiore fece quel magnifico dono di cui leggesi nelle *Notizie del Mondo* così: *Da Venezia 6 aprile 1805 N. 27. Nella scorsa settimana giunse qui da Roma il celebre artista signor Righetti scortando un magnifico regalo trasmesso dalla Santità di N. S. Papa Pio VII a quest'insigne monastero di s. Georgio Maggiore in cui la prelodata Santità sua venne già eletta a Sommo Pontefice. Il regalo consiste in sei candellieri grandi e quattro più piccoli colla croce e le tavolette della mensa, destinati dal santissimo donatore ad ornamento e fregio dell'altar maggiore di questo augusto Tempio. Il tutto è travagliato in bronzo dorato ma con sopràfino lavoro, e con un disegno esattissimo in cui campeggia la delicatezza e la somma perizia dell'artista ch'è appunto il summentovato signor Righetti...* (2) Nelle dette Notizie vi è la lettera la-

(1) *Avvi un libretto intitolato: Relazione dell'arrivo in Padova di Pio VII. 1800 fatta dall'ab. Giuseppe Gennari, e pubblicata con note dall'ab. Domenico Tiato, inserita a p. 23 dell'opuscolo per nozze Emo-Capodilista-Dottori; (Padova 1821 in 8). Giunse in Padova la domenica 25 maggio, e parti il 30 detto. Vi si legge, che monsignor conte Marco Regolo Sambonifacio arciprete, e monsignor Andrea marchese Estense-Selvatico tesoriere vennero a Venezia per presentare in dono al papa una reliquia insigne cioè il fegato del b. Gregorio Barbarigo, in una teca di argento lavorato di 150 oncie d'argento e più. Segnono offerte di alcuni monasteri della Città e del Capitolo della Cattedrale fatte a Pio VII, fralle quali un Antifonario scritto in gotico in carta pergamena con miniature del celebre Mantegna molto celebrato dagli intendenti di bibliografia e miniature. Vi è anche a stampa: Memorie compendiose sull'arrivo, soggiorno ec. di Sua Santità Pio VII. Padova 1800.*

(2) *Si corregga: Queste opere furono eseguite da Francesco Andrighetti. Vedi Moschini p. 27. Discorso sopra s. Georgio Maggiore.*